

welfare



# RASSEGNA STAMPA

Giovedì 4 Maggio 2017



cronaca sociale



attualità



gesco   
GRUPPO IMPRESOCALI

## UNA RETE CIVICA PER NAPOLI

di **Angelo Agrippa**

**C'**è chi non vuole rassegnarsi alla noiosa contemplazione delle notti senza stelle e per questo prova a condividere una esigenza, prima ancora di un programma politico: quella di rianimare un dibattito pubblico agonizzante, costretto com'è, attualmente, a trascinarsi tra i fuochi pirotecnici del sindaco de Magistris e le incendiarie reazioni polemiche del governatore De Luca. Fiamme che non danno luce, ma che finora si sono distinte

soprattutto per il fragore che hanno saputo provocare. Quanto alle primarie del Pd, poi, l'entusiasmo dopato dall'attesa della sfida è durato meno del tempo di una partita di calcio: la polvere dei sospetti e dei veleni, infatti, ne ha subito mortificato le velleità, restituendo alla realtà la vera, e amara, sostanza della contesa. «Not dark yet» («Non è ancora buio», come canta il menestrello e premio Nobel Bob Dylan) è il nome che si sono dati alcuni tra magistrati, avvocati, intellettuali e docenti per dar vita ad una associazione che, come ha tenuto a sottolineare uno dei promotori, il giudice Nicola Quatrano, parte con una finalità prioritaria: di contribuire a colmare il vuoto di riflessione che incombe su Napoli. Vale a dire in una realtà dove

l'insipienza dei partiti si è rivelata più disastrosa che altrove. E dove i limiti della classe dirigente di destra e di sinistra hanno contribuito a sgonfiare ogni ambizione di riscatto e a smarrire definitivamente la linea dell'orizzonte, consentendo ad una parte dei cittadini non di scegliere chi votare, ma quasi di ratificare — alle scorse consultazioni amministrative — l'elezione di colui che veniva percepito come il solo candidato a sindaco in corsa per Palazzo San Giacomo.

continua a pagina 3

### L'editoriale Una rete civica

di **Angelo Agrippa**

Ora, l'associazione «Not dark yet» vuole provarci e fa bene. Vuole tentare di riprendere il filo di una interlocuzione con la città più sincera, senza gli orpelli della propaganda e depurata dalle scorie dell'imbarbarimento che caratterizza la lotta politica.

Almeno queste, sembra di capire, sono le intenzioni che animano i sostenitori della nuova associazione. È un tentativo che va apprezzato, e ancora di più se riuscisse a fare breccia nel muro dell'indifferenza e a sollecitare la ricostituzione di una rete civi-

ca in grado di moltiplicare l'impegno per il rilancio della città.

Se non dovesse essere così il rischio del fallimento produrrebbe effetti ben più gravi: precipiteremmo in una condizione peggiore di quella attuale, con ulteriori ferite inflitte dall'ennesima disillusione. Di circoli culturali, con tanto di convegni e cineforum, e di sodalizi civici trasformati subito dopo in simulacri di partito o in correnti interni, ne abbiamo visti nascere come funghi, per poi dileguarsi senza lasciar traccia. Del resto, le élite hanno da sempre provato a fare la Storia. Tranne quando hanno scelto di scommettere tutto al tavolo da gioco dell'autoreferenzialità.

E chi, di questi tempi, punta ad attraversare il deserto della politica ha bisogno certamente di incoraggiamento, ma soprattutto di armarsi di profonda consapevolezza, data la necessità, diffusamente percepita, di offrire un modello, un esempio, di responsabilità pubblica. Distinta e distante dall'evanescenza dei fenomeni passeggeri.

## Assistenza ai disabili, botta e risposta Valente-Gaeta

**B**otta e risposta tra l'assessore comunale al Welfare Roberta Gaeta e la consigliera del Pd Valeria Valente sulla sospensione temporanea dell'assistenza domiciliare agli oltre 1100 utenti anziani e diversamente abili della città. «Il servizio di assistenza domiciliare riprenderà lunedì prossimo, 8 maggio — ha spiegato —. Sentiamo forte l'esigenza di ridurre al minimo i tempi di aggiudicazione di una gara ma, com'è noto, prima di affidare e attivare i servizi sono necessari approfondimenti scrupolosi che fanno capo alle Prefetture, all'Agenzia delle Entrate e alle Procure. Sulla mancata assistenza agli anziani e ai disabili è davvero triste vedere che si continuino

a strumentalizzare fatti e parole». Il riferimento è alle parole della dem Valente che ha definito la vicenda dell'assistenza domiciliare «la nuova Caporetto dei servizi sociali erogati dal Comune di Napoli». Intanto ieri un presidio dell'Usb è stato organizzato all'esterno di Palazzo San Giacomo. «Sono rimasti senza servizio circa 1.108 utenti — si ha spiegato Vanessa Palma del coordinamento Provinciale Usb—. Il Comune di Napoli non è stato in grado di garantire la continuità del servizio, non si è provveduto in tempo utile a concludere l'iter burocratico necessario all'avvio del servizio. I 184 lavoratori dell'assistenza domiciliare — spiega ancora Palma — sono

stanchi del ripetersi di situazioni che mettono in discussione i livelli occupazionali, creando forte incertezza e sofferenza nella categoria».

**Walter Medolla**



## ‘Certificazione ok, da lunedì assistenza a disabili e anziani’

**BIANCA DE FAZIO**

«**I**L SERVIZIO di assistenza domiciliare per 1100 anziani e disabili riprenderà lunedì» ha ribadito ieri l'assessore comunale al Welfare Roberta Gaeta. «Abbiamo ottenuto le certificazioni che mancavano e siamo pronti a partire». Ma lo stop di una settimana, per i ritardi nell'assegnazione definitiva della gara, continua a fare rumore. Ieri sulla vicenda è intervenuta la deputata del Pd Valeria Valente, che ha parlato di una «Caporetto dei servizi sociali erogati dal Comune». Parole che hanno dato il via ad un braccio di ferro tra la rappresentante del Pd e l'assessore. «La giunta **de Magistris** nel bilancio 2016 approvato ad agosto, aveva “dimenticato” di stanziare i fondi sull'apposito capitolo di bilancio» ha ricordato Valente, sottolineando il «calvario per gli utenti» e sostenendo che le

spiegazioni dell'assessore Gaeta sulle lungaggini burocratiche «sono alibi e ulteriori pietose bugie con le quali si vorrebbe coprire il disastro. Un'emergenza continua». «Fatta salva una breve e parziale ripresa del servizio tra fine dicembre e febbraio – continua Valente – grazie a una pezza a colori nel bilancio messa nel periodo natalizio, l'assistenza domiciliare è andata avanti a macchia di leopardo nelle dieci municipalità. L'assenza di programmazione del servizio, creando una “urgenza”, favorisce affidamenti con procedure semplificate e proroghe dei contratti con le conseguenti ricadute in termini di trasparenza dell'appalto e di controlli di qualità e soddisfazione dell'utenza. E per ogni settimana di interruzione dell'assistenza domiciliare il Comune “risparmia” mediamente, sulla pelle degli anziani e dei disabili, circa 100mila euro». Insinuazioni pesanti, alle quali Gaeta replica: «Altro che poca chiarezza! Il ritardo di 4 giorni è dovuto all'attenzione di questa amministrazione al rispetto della trasparenza di regole e procedure. La consigliera ha forse dimenticato che, ai tempi della sua giunta, i servizi per i disabili erano praticamente inesistenti?». E parla di «strumentalizzazione politica di anziani e disabili», anche dinanzi alla «disastrosa eredità di debiti, in particolare al comparto del sociale, che l'entourage della Valente ha lasciato alla città».

### **I SERVIZI**

L'assessore al Welfare  
Roberta Gaeta

## Welfare sotto accusa, operatori in sit-in Pd all'attacco: è la Caporetto del sociale

NAPOLI. Presidio degli operatori sociali a Palazzo San Giacomo per reclamare la ripresa del servizio domiciliare. L'assessore Roberta Gaeta getta acqua sul fuoco: «Riprenderemo il servizio a breve». Parole che non convincono le opposizioni in Comune e il Pd punta il dito: «Siamo alla

Caporetto dei servizi sociali» tuona la consigliera Valeria Valente.

■ alle pagine 4 e 5



— Sit-in davanti al Comune

**LA PROTESTA** Il sindacato Usb: nessuna certezza per la categoria

# Welfare, sit-in degli operatori sociali Gaeta: «Lunedì riprendono le attività»

*L'assessore: i Comuni sono in difficoltà ma daremo risposte certe*

DI ANTONIO FOLLE

NAPOLI. Per i lavoratori del terzo settore quella di ieri è stata una vera e propria giornata campale. Circa 100 lavoratori dell'assistenza domiciliare hanno inscenato un sit-in di protesta all'esterno di Palazzo San Giacomo per sensibilizzare l'amministrazione comunale circa una vicenda che rischia di riversarsi come una valanga sul futuro stesso dei lavoratori e sui già precari livelli socio-assistenziali per centinaia di anziani e di soggetti portatori di handicap.

**PRESIDIO DELL'USB.** «Sia-

mo stanchi del ripetersi di situazioni che rischiano di avere serie ripercussioni sui livelli occupazionali e sulla qualità del servizio - spiega Vanessa Palma del coordinamento Provinciale Usb - situazioni che creano forti incertezze e sofferenze in tutta la categoria». I lavoratori hanno puntato il dito contro il Comune di Napoli responsabile, a loro dire, dell'attuale sospensione del servizio di assistenza domiciliare. Una ipotesi - quella di responsabilità dirette da parte dell'amministrazione comunale - che l'assessore al Welfare Ro-

berta Gaeta ha smentito con un lungo e duro comunicato. «Sulla mancata assistenza agli anziani e ai disabili - dichiara la Gaeta - è davvero triste vedere che si con-



tinuino a strumentalizzare fatti e parole, tra l'altro nel momento in cui dall'amministrazione comunale c'è dialogo e massima trasparenza su fatti ed eventi che coinvolgono i cittadini».

**L'8 MAGGIO LA RIPRESA DEI SERVIZI.** «Prima di lanciare accuse, sarebbe doveroso che tutti coloro che alimentano "malinformazione" fossero disponibili a confrontarsi, ad approfondire, a chiedere come stanno le cose - continua l'assessore al Welfare del Comune di Napoli -. Riceveranno sempre da me risposte certe, supportate da fatti concreti. Non si sono mai volute negare le difficoltà del welfare locale, terreno delicato in una città come Napoli; ma come si fa a non riconoscere che in questi anni la giunta guidata dal sindaco Luigi de Magistris abbia profondamente cambiato il sistema delle aggiudicazioni dei servizi, rendendolo finalmente, più chiaro, trasparente e aderente ai requisiti di legge?». Roberta Gaeta fissa a lunedì 8 maggio il termine per la ripresa delle attività di assistenza, un impegno che sarà suffragato, promette l'assessore, dai fatti concreti. «Lunedì 8 maggio - e non tra 40 giorni- riprenderemo il servizio di assistenza domiciliare, perché solo ieri abbiamo ricevuto le certificazioni necessarie per procedere, facen-

ti capo ad altri enti quali Prefettura e Agenzia delle Entrate. Abbiamo resistito ai tagli continui al welfare da parte di Governo e Regione lasciando invariate le nostre risorse finanziarie per le politiche sociali, incrementando e diversificando addirittura le azioni programmatiche nel Piano di Zona. C'è ancora tanto da fare ma i Comuni non possono essere lasciati da soli a fronteggiare le crescenti necessità che arrivano dal territorio». Nel corso della giornata la Gaeta ha tenuto un tavolo permanente sull'immigrazione. Un'iniziativa di confronto voluta dal sindaco de Magistris. Al fianco dell'assessore erano presenti enti ed associazioni che si occupano di immigrazione, i comitati cittadini e gli attivisti del settore. «La modalità di accoglienza determina sia il benessere di chi arriva che qualità della vita del territorio che accoglie, siamo mossi dall'intenzione di attivare una vera e propria rete di integrazione - dichiara la Gaeta - all'interno di una cornice che non sia più emergenziale ma, invece, punti alla partecipazione sistemica e al confronto con le comunità straniere che vivono da anni a Napoli, risorse preziose per la città».

**NESSUNA COMUNICAZIO-**

**NE AI LAVORATORI.** I lavoratori socio-assistenziali in presidio sotto la sede del Comune di Napoli hanno sottolineato di non aver ricevuto, almeno in via ufficiale, alcun tipo di comunicazione per il riavvio delle attività. «A margine di interviste fatte all'assessore al Welfare - spiega Mario Morelli del sindacato Usb - abbiamo saputo che l'8 maggio sarebbero riprese le attività. Pensiamo che questa comunicazione sarebbe stato giusto farla direttamente ai sindacati ed ai lavoratori piuttosto che lanciare messaggi a mezzo stampa. Siamo qui - prosegue Morelli - per spingere l'assessore a dare il via alle attività salvaguardando i diritti dei lavoratori nei confronti delle nuove cooperative». Le rassicurazioni dell'assessore Gaeta, però, non sembrano aver convinto tutti. Il leader campano di "Noi con Salvini", Gianluca Cantalamessa, annuncia, infatti, battaglie in tutte le sedi se il servizio di assistenza non verrà ripristinato entro la scadenza prefissata. «Dal due maggio - spiega il leader di Noi con Salvini - il Comune di Napoli ha sospeso il servizio di assistenza domiciliare a 615 anziani non autosufficienti e a 415 disabili, per mancanza di fondi e problemi burocratici. Se entro la settimana prossima - annuncia Cantalamessa - la situazione non si sbloccherà, organizzeremo una grande manifestazione di protesta».

**LA POLEMICA** La deputata del Pd: l'amministrazione "risparmia" sulla pelle dei più deboli

## Valente: «Dal Comune solo alibi, i servizi sono un vero disastro»

**NAPOLI.** «Sull'assistenza domiciliare integrata per quasi 700 anziani e oltre 400 disabili si è consumata la nuova Caporetto dei servizi sociali erogati dal Comune di Napoli». A dirlo è Valeria Valente, deputata e consigliera comunale Pd (nella foto).

**IL CALVARIO DEI LAVORATORI.** «La giunta de Magistris nel bilancio 2016 approvato ad agosto, aveva "dimenticato" di stanziare i fondi sull'apposito capitolo di bilancio esattamente come era accaduto per altri capitoli: dall'assistenza agli studenti disabili al trasporto. A quel punto è iniziato il calvario per gli utenti dell'assistenza domiciliare, mentre, nonostante i tagli al bilancio, la Giunta continuava a mentire spudoratamente giurando che tutti i servizi fondamentali sarebbero stati pienamente ripristinati e garantiti. Purtroppo, avevamo ragione noi al 100 % quando avevamo denunciato l'allarme per il rischio stop ai servizi se non fossero state apportati per tempo correttivi. Invece, nel corso dell'approvazione del bilancio, ad agosto, in Consiglio sono state respinte tutte le nostre proposte di emendamento. Gli

alibi sulle lungaggini burocratiche che puntualmente da allora accampa l'assessore Gaeta sono soltanto ulteriori pietose bugie con le quali si vorrebbe coprire il disastro. Un'emergenza continua, per cui non si vede soluzione». «Fatta salva una breve e parziale ripresa del servizio avutasi tra fine dicembre e febbraio, grazie a una pezza a colori nel bilancio messa nel periodo natalizio - aggiunge la Valente - l'assistenza domiciliare per anziani e disabili è andata avanti a macchia di leopardo nelle dieci municipalità, mentre l'assessore al Welfare ha continuato ad accampare scuse ed alibi burocratici. Dallo scorso 30 aprile, ancora una volta per "dimenticanza" della Giunta de Magistris, la mancanza totale di copertura finanziaria ha interrotto il servizio, già di per sé scadente e lacunoso, almeno fino lunedì 8 maggio».

**INCOMPETENZA AMMINISTRATIVA.** La deputata del Pd parla di «incompetenza amministrativa e irresponsabilità politica nei confronti dei nostri cittadini più deboli». È un fatto che «per ogni settimana di interruzione del servizio di assistenza

domiciliare il Comune di Napoli "risparmia" mediamente, sulla pelle degli anziani e dei disabili, circa 100mila euro. Creare disagi e interruzioni nel servizio - prosegue - è un fatto voluto per risparmiare pochi euro e fare affidamenti con modalità più veloci e, quindi, meno trasparenti? L'interrogativo è legittimo. Di sicuro i fatti hanno dimostrato che l'amministrazione de Magistris è spregiudicata e inaffidabile e questo suo modo pessimo di operare si continua a scaricare sui più deboli e sullo loro famiglie. Per noi tutto questo è inaccettabile e non smetteremo di alzare la voce finché non si metterà fine a questa lunga sequela di disservizi».



Occupati gli spazi antistanti il Comune per chiedere il rispetto dei diritti dei lavoratori e delle fasce più deboli

# Anziani senza assistenza, esplode la protesta

*Gaeta: "I problemi ci sono, ma l'amministrazione si impegna a risolverli"*

**NAPOLI (Ilaria Ragazzino)** - Mancata assistenza domiciliare per anziani e disabili e ritardi da parte del Comune. Sono circa 1.108 gli utenti cui l'amministrazione del capoluogo non è stata in grado di garantire la continuità del servizio. Il problema principale è il mancato rispetto delle tempistiche, difatti non si è provveduto in tempo utile a concludere l'iter burocratico necessario all'avvio del servizio. Ieri mattina il sit in dei lavoratori e dei sindacati del settore a palazzo San Giacomo ha espresso le problematiche che l'amministrazione comunale tarda ad affrontare. **Vanessa Palma**, del coordinamento provinciale Usb, invita l'amministrazione a trovare soluzioni per gli occupati: *"I 184 lavoratori dell'assistenza domiciliare sono stanchi del ripetersi di situazioni che mettono in discussione i livelli occupazionali, creando forte incertezza e sofferenza nella categoria"*. In contemporanea l'incontro tra una delegazione dei lavoratori e l'assessore

al Welfare **Roberta Gaeta**, che si rende disponibile e critica l'atteggiamento assunto dai protestanti nei confronti dell'amministrazione: *"Sulla mancata assistenza agli anziani e ai disabili è davvero triste vedere che si continuano a strumentalizzare fatti e parole, tra l'altro nel momento in cui da parte nostra c'è dialogo e massima trasparenza. su fatti ed eventi che coinvolgono i cittadini. Prima di lanciare accuse, sarebbe dove-*

*roso che tutti coloro che alimentano 'malinformazione' fossero disponibili a confrontarsi, ad approfondire, a chiedere come stanno le cose. Riceveranno sempre da me risposte certe, supportate da fatti concreti"*. Gaeta continua volendo evidenziare i progressi raggiunti: *"Non si sono mai volute negare le difficoltà del welfare locale, terreno delicato in una Città come Napoli. Con la nostra azione di governo stiamo cambiando proprio quelle disfunzioni che abbiamo*

*ereditato, vivendo così una fase di transizione che comporta il miglioramento qualitativo di servizi, assegnazioni e procedure"*. E l'impegno dell'assessore si riflette su scadenze immediate: *"Lunedì 8 maggio, e non tra 40 giorni, riprenderemo il servizio di assistenza domiciliare, perchè solo ieri abbiamo ricevuto le certificazioni necessarie per procedere, facenti capo ad altri enti quali Prefettura ed Agenzia delle Entrate. Abbiamo resistito ai tagli continui al Welfare da parte di Governo e Regione lasciando invariate le nostre risorse finanziarie per le politiche sociali, incrementando e diversificando addirittura le azioni programmatiche nel Piano di Zona. C'è ancora tanto da fare ma i Comuni non possono essere lasciati da soli a fronteggiare le crescenti necessità che arrivano dal territorio"* conclude Gaeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Morelli dell'Usb: "Difficile la ripresa lunedì"

## *Operatori preoccupati: "Per l'accordo è dura"*

**NAPOLI (ila.rag.)** - Tempi stretti per l'amministrazione comunale del capoluogo. Il sit in viene sospeso a seguito dell'incontro avvenuto nella mattinata di ieri tra il sindacato Usb e l'assessore al Welfare **Roberta Gaeta**, e viene fissato un nuovo tavolo per mezzogiorno di venerdì. In difesa dei lavoratori interviene **Mario Morelli**, operatore socio-assistenziale iscritto all'Usb presente all'incontro. Per Morelli si tratta di un problema burocratico che sarà difficile risolvere con tempestività "L'assessore Gaeta si è fatta carico della questione impegnandosi a

*far riprendere il servizio assistenziale il prossimo lunedì. Ma queste scadenze ci sembrano troppo ottimistiche. Nella migliore delle ipotesi venerdì dovremmo avere notizie dalle cooperative, e sapere se le nuove aziende che si occuperanno del servizio accetteranno di assumere il personale presente nell'elenco degli impegnati delle vecchie cooperative. Ammesso e non concesso che lo facciano e la questione non presenti ulteriori problemi, sarà difficile che entro il fine settimana si stipuli un nuovo accordo di lavoro tra aziende e lavoratori in modo da*

*riprendere il servizio lunedì. E noi operatori non siamo disposti a riprendere le nostre mansioni fino alla firma del nuovo contratto". Tuttavia i lavoratori si dicono speranzosi, anche in vista dell'impegno assunto dall'assessore Gaeta.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POZZUOLI Il locale di 130 metri quadrati sito in località Sant'Angelo alla Corbara assegnato ad una onlus. Restituito alla comunità anche un immobile a Marano

# Un centro per l'autismo nell'appartamento dei clan

**POZZUOLI (sf)** - Due immobili confiscati alla criminalità organizzata, uno a Pozzuoli e uno a Marano, sono stati consegnati ieri mattina ad associazioni che si occupano di assistenza ai disabili. La cerimonia di consegna delle chiavi e di firma delle relative convenzioni si è svolta a palazzo Matteotti a Napoli. Nel corso dell'evento sono stati anche erogati tre contributi economici ad associazioni che già riutilizzano a fini sociali beni confiscati. Erano case di camorra ma da ieri, dalle mani della criminalità organizzata i due immobili dell'area a nord di Napoli sono tornati in quelle della comunità. Presenti, ieri mattina, il sindaco della Città metropolitana di Napoli, **Luigi de Magistris**, il consigliere delegato, **Carmine Sgambati**, e i rappresentanti legali delle associazioni assegna-

tarie. A Pozzuoli vivrà di nuova luce un appartamento su due livelli di circa 130 metri quadrati composto da 4 vani ed accessori con balcone e terrazzo sito in località Sant'Angelo alla Corbara. Se ne occuperà la onlus Obiettivo autismo che realizzerà una struttura da adibire all'erogazione di prestazioni terapeutiche per la cura e la riabilitazione di soggetti affetti da autismo (4 posti letto e disponibilità di presa in carico di altri 4 utenti per progetti terapeutici semiresidenziali). A Marano, assegnato uno stabile composto da 3 vani ed accessori con balcone all'associazione Litografi vesuviani che svolgerà un processo di housing sociale per la salute mentale: l'obiettivo è quello di favorire percorsi di vita comuni tra pazienti affetti da disabilità psichica che non possiedono una casa e pazienti che, pur avendo superato

il periodo di disagio mentale, non hanno mezzi per possedere un'abitazione in autonomia. I pazienti riabilitati, infatti, se non supportati da una rete familiare, una volta rimasti soli vivono momenti di regressione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Prof, agricoltori e cuochi tutti pazzi per la canapa

A Frattamaggiore tutto pronto  
per la seconda edizione  
della fiera della cannabis sativa

**Giuseppe Maiello**

FRATTAMAGGIORE. «Della canapa non si butta assolutamente nulla, come per il maiale: la cannabis sativa può rappresentare la nostra grande opportunità: occupazione, disinquinamento, cura, alimentazione». Questo il focus della seconda edizione della fiera «Canapa», secondo l'avvocato Nicomede Di Michele, presidente dell'associazione Fracta Sativa Uni-Canapa. Suggestiva la location della presentazione alla stampa ed alle autorità: il recuperato locale delle caldaie, dello storico canapificio Licana Sud, ex Marzotto, adesso nelle disponibilità della MecDab. La fiera invece, in programma dal 26 al 28 maggio prossimo, sarà ospitata dal Centro Servizi dell'area Pip frattese. «Ricerca, innovazione e benessere: l'utilizzo della canapa per uso industriale, alimentare e farmaceutico», il filo conduttore della tre giorni, promossa con il patrocinio del Comune e con la collaborazione del Consiglio nazionale delle ricerche, il Consiglio per la ricerca in agricoltura, il Dipartimento di agraria della Federico II ed il Dipartimento di ingegneria (per la bioedilizia). Saranno allestiti una cin-

quantina di stand degli espositori. Numerose le associazioni che hanno già dato la loro adesione, diversi anche gli istituti che prenderanno parte attiva all'evento.

Un programma che prevede convegni, workshop e spettacoli (balli popolari, cabaret, sfilata di abiti cuciti in canapa, musica live, cene con degustazione di pietanze a base di canapa). Bandito anche un concorso, in collabora-

zione con il Dipartimento di farmacia e con quello di Agraria della Federico II, per la premiazione del miglior olio di semi di canapa prodotto.

«L'obiettivo è quello di migliorare il successo dello scorso anno» dicono i promotori che hanno registrato per la presentazione del programma l'adesione del consigliere regionale Lello Topo, presidente della commissione sanità e sicurezza sociale. Topo ha illustrato l'iter seguito per l'appro-

vazione e l'attuazione delle normative regionale sulla cannabis terapeutica da lui proposto. Mentre l'altro consigliere regionale, Gennaro Oliviero, presidente dell'8° commissione agricoltura, e, promotore della legge regionale sulla canapa industriale, ha evidenziato «gli altri punti di forza per il rilancio di questo prodotto». I progressi fatti nel campo della ricerca sono stati invece sottolineati da Mario Malinconico del Cnr di Pozzuoli, ricercatore per i polimeri compositi e biomateriali. Di Michele ha ricordato il preside Sossio Capasso, fondatore dell'Istituto di studi atellani, autore di una storia sulla canapa, fibra naturale che ha fatto la fortuna della città fino agli anni '70. E di recente il consiglio comunale ha votato all'unanimità la modifica dell'appellativo della città, ribattezzata «Frattamaggiore città della canapa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I tesori dei boss** A Pozzuoli e Marano

# Ai disabili due case della camorra

Gli immobili consegnati  
dalla Città metropolitana  
alle Onlus assegnatarie

Il sindaco della Città metropolitana di Napoli, Luigi de Magistris, ha partecipato ieri alla consegna di due immobili ad altrettante associazioni che si occupano di assistenza ai disabili, di due immobili confiscati alla criminalità organizzata. Un primo cespite si trova a Pozzuoli, mentre il secondo è in Marano. La cerimonia di consegna delle chiavi e di firma delle convenzioni si è svolta nella sala Mariella Cirillo di palazzo Matteotti.

Con de Magistris erano presenti il consigliere metropolitano delegato Carmine Sgambati, e i rappresentanti legali delle associazioni assegnatarie. L'immobile di Pozzuoli è un appartamento su due livelli di circa 130 metri quadrati. È stato affidato all'associazione onlus Obiettivo autismo. Secondo i progetti degli assignatari diventerà una struttura per la cura e la riabilitazione: quattro posti letto accoglieranno gli ospiti residenti mentre i restanti 4, saranno destinati ad altri pazienti interni ma non residenti nella struttura.

Nell'appartamento di Marano,

costituito da tre stanze, l'associazione litografici vesuviani avvierà un progetto di assistenza ai disabili psichici senza casa: chi non ha una famiglia alle spalle che lo sostenga, infatti, è molto più fragile ed esposto degli altri. «Sono ormai tantissimi - ha detto de Magistris - i beni confiscati che abbiamo riconsegnato alla comunità, sia come Comune che come Città Metropolitana. Crediamo molto in questo metodo, anche perché le mafie soffrono di fronte alla sottrazione dei loro beni e alla mancanza di profitti dei profitti restituiti alla collettività per progetti veri e concreti: la solidarietà e l'assistenza ai più deboli è un campo in cui il governo sta operando forti tagli ai quali noi cerchiamo di far fronte con tutti i mezzi a nostra disposizione».

Le associazioni si sono aggiudicate dieci anni di comodato d'uso gratuito. La procedura è stata curata dal consorzio S.O.L.E. di cui Città metropolitana è capofila. Sono stati anche annunciati contributi economici a tre associazioni che già utilizzano a fini sociali i beni

confiscati: la "Casa della Pace e della Non Violenza - Ashram" ha ricevuto 10.500 euro per i servizi igienici nella casa di accoglienza per immigrati di via Santa Caterina a Castellammare; sempre a Castellammare il Circolo Woodwardia Legambiente ha ricevuto 6mila euro per lavori nella Casa dell'ambiente e dell'impegno civile di via Panoramica. Altri 10mila euro sono andati alla cooperativa sociale Novella aurora per interventi al centro diurno per disabili di Quarto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Riciclo di carta e cartone, Napoli diventa città virtuosa

I dati di Comieco: in un anno raccolto il venti per cento di materiale in più

## Mariagiovanna Capone

Napoli si fa più riciclona e in un anno raccoglie il 20 per cento in più di carta e cartoni. Una crescita che inorgolisce l'amministratore unico di Asìa, Francesco Iacotucci, intervenuto a "Riciclo Aperto", l'appuntamento annuale organizzato da Comieco, in collaborazione con la Federazione della filiera della carta e della grafica, Assocarta e Assografici e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, Anci, Fise Assoambiente, Fise Unire, Unirima e Utilitalia, che ha aperto al pubblico le porte della filiera cartaria per mostrare le diverse fasi del recupero e riciclo di carta e cartone. A commentare le buone performance sul riciclo della carta con l'amministratore

dell'azienda per i rifiuti del Comune di Napoli, il direttore generale di Comieco Carlo Montalbetti: «Napoli non è meno virtuosa di altre città italiane, anzi le sue performance stanno nettamente migliorando. In particolare modo nel settore commerciale, mentre i cittadini fanno ancora fatica a separare parti non riciclabili come carta». L'errore più comune infatti è quello di inserire tra i materiali cartacei gli scontrini su carta termica che invece «vanno messi nell'indifferenziata» come pure aggiungere plastica «per esempio la busta con cui stanno portando alle campane tutta la carta». Eppure nonostante questi errori Napoli raccoglie 115.464 tonnellate annue con una media di 37,6 chilogrammi per abitante. «Abbiamo raccolto i frutti di quanto seminato» commenta soddisfatto Iacotucci. «Adesso dobbiamo guardare al futuro e migliorare la raccolta differenziata, atte-

standoci sul 40 per cento. Ma tra le idee che vogliamo realizzare ci sono le campane interraste e semiinteraste da realizzare in piazze e slarghi del centro storico per migliorare anche l'aspetto estetico di questi luoghi». Tra i successi principali però c'è il «cambiamento radicale dei Quartieri Spagnoli, dove da quando c'è la raccolta porta a porta ha cambiato volto. Anche l'atteggiamento sociale degli abitanti è andato a migliorare perché non ci sono più cassonetti stracolmi a tutte le ore, e andrà sempre meglio».

La tre giorni è stata ospitata negli spazi di Foqus, la fondazione dei Quartieri Spagnoli che ha dato il via alle iniziative srotolando carta nei vicoli che poi è stata dipinta e arricchita da disegni dai bambini del posto. Materiale che ha poi fatto da base alle opere di Umberto Manzo realizzata appositamente per "Riciclo Aperto" e posizionate nel cortile, dove spiccavano anche quelle realizzate in cartone da allievi dell'Accademia di Belle Arti, quelle delle scuole Dalla Parte Dei Bambini, di esperti e artisti provenienti da diverse città italiane.

## Da oggi le domande Bonus mamme, ottocento euro per i bebé del 2017

Andrea Bassi

**L** via libera definitivo è arrivato proprio alla vigilia della festa della mamma che ricorre la prima domenica di maggio. Da oggi, per tutte le donne che hanno dato alla luce un figlio nel 2017, o che lo daranno, sarà possibile fare domanda per il "bonus mamme", l'incentivo da 800

euro introdotto con l'ultima legge di Stabilità e voluto dal governo Renzi alla vigilia del referendum costituzionale.

A pag. 16

# Bonus mamme da 800 euro da oggi le domande all'Inps

► La richiesta potrà essere effettuata per i bimbi nati o adottati nel 2017

► Niente tetti di reddito per ottenere il beneficio. La procedura sarà on line

### L'INCENTIVO

**ROMA** Il via libera definitivo è arrivato proprio alla vigilia della festa delle mamme che ricorre domenica 14 maggio. Da oggi, per tutte le donne che hanno dato alla luce un figlio nel 2017, o che lo daranno, sarà possibile fare domanda per il «bonus mamme», l'incentivo da 800 euro introdotto con l'ultima legge di Stabilità e voluto dal governo Renzi su pressione di Ap, Alternativa Popolare, che ieri ha esultato. Ad annunciare lo sblocco del bonus è stato l'Inps, l'Istituto di previdenza sociale incaricato dalla legge del pagamento degli 800 euro, che ha anche spiegato come presentare le domande. Il premio verrà corrisposto in un'unica soluzione e in relazione a ogni figlio nato, adottato o affidato dal primo gennaio 2017. Non ci sono limiti di reddito per fare domanda. In fase di presentazione della domanda sarà necessario specificare per quale evento si richiede il beneficio. La domanda, infatti, può essere presentata anche dalle future mamme, quelle che

hanno compiuto il settimo mese di gravidanza e sono entrate nell'ottavo. E ovviamente dalle mamme che hanno già dato alla luce nei primi quattro mesi dell'anno un figlio. Il bonus spetta anche a chi adotta un bambino, sia italiano che straniero, purché i genitori siano in possesso di una sentenza divenuta definitiva. L'incentivo, infine, spetta anche a chi ha preso in affidamento preadottivo un bimbo e l'affidamento è stato disposto con ordinanza. Anche in questo caso il beneficio vale sia per i bambini italiani che stranieri.

### LA PROCEDURA

La domanda dovrà essere presentata all'Inps esclusivamente via web. Operazione che, tuttavia, potrà essere fatta soltanto dagli utenti che dispongono di un Pin dispositivo per l'accesso al sito. Procurarselo non è comunque complicato, basta compilare l'apposita richiesta on line. Una parte del Pin verrà rilasciata immediatamente, mentre

un altro pezzo sarà inviato per raccomandata all'indirizzo di casa. In alternativa sarà comunque possibile presentare la domanda attraverso i patronati. È possibile anche chiamare il contact center dell'Inps al numero 803164, gratuito da telefono fisso, oppure al numero 06164164 per le chiamate da cellulare.

### I DOCUMENTI

Le domande dovranno essere corredate da un certificato che attesti la gravidanza. La presentazione del certificato in originale o, nei casi consentiti dalla legge in copia autentica, dovrà esse-



re fatta direttamente allo sportello Inps oppure inviata per raccomandata in una busta chiusa. In alternativa si potrà anche più semplicemente indicare il numero del protocollo telematico del certificato rilasciato dal medico del servizio sanitario nazionale o convenzionato Asl. C'è anche un'ultima strada: se si è già presentata una domanda all'Inps per un'altra prestazione (ad esempio, maternità difficile con esenzione dal lavoro) basterà indicare all'Inps che si è già certificata la gravidanza per la pratica precedente. Per le sole madri non lavoratrici, bisognerà fornir-

re il numero identificativo a 15 cifre di una prescrizione medica emessa da un medico del servizio sanitario nazionale o convenzionato, con indicazione del codice esenzione compreso tra M31 e M42 incluso. Se poi la domanda riguarda un parto già avvenuto, la madre dovrà anche autocertificare il codice fiscale del bambino. In caso di parti plurimi, andranno indicati tutti i nati, in quanto il bonus è riconosciuto per ogni minore nato. Ieri a festeggiare via twitter il via libera definitivo al bonus mamme, è stato il sottosegretario Maria Elena Boschi. «Da domani», ha scrit-

to, «al via il "bonus mamma": 800 euro a ogni mamma per nascite e adozioni, previsti nei #milleggiorni. #avanti».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALTERNATIVA POPOLARE ESULTA: «È UNA NOSTRA VITTORIA». PER LA BOSCHI «UN PASSO NELLA GIUSTA DIREZIONE»**

## I punti

### Richiesta possibile già al 7° mese di gravidanza

**1** La domanda per il bonus mamme, potrà essere presentata anche dalle donne in gravidanza che sono giunte al termine del settimo mese ed entrate nell'ottavo. In questo caso all'esito della nascita non sarà necessario presentare una nuova domanda all'Inps.

### Per le domande oltre al web anche i Patronati

**2** Le domande dovranno essere presentate all'Inps per via telematica. Potranno farlo direttamente i cittadini che sono in possesso di un codice Pin dispositivo dell'Istituto di previdenza. In alternativa sarà possibile rivolgersi anche ai Patronati.

### Per i parti plurimi il bonus si moltiplica

**3** Il bonus da 800 euro viene assegnato ad ogni singolo nato. Questo significa, per esempio, che in caso di parto gemellare il bonus raddoppia a 1.600 euro. Nel caso in cui la domanda fosse stata fatta al 7mo mese di gravidanza, in caso di parto plurimo dovrà essere rieffettuata.

### La somma riconosciuta agli affidi preadottivi

**4** Oltre ai parti e alle adozioni, il bonus da 800 euro viene riconosciuto anche agli affidi preadottivi, sia che essi riguardino minori italiani che stranieri. L'affidamento preadottivo, tuttavia, dovrà essere stato riconosciuto con una ordinanza del magistrato.